

Al MEET Digital Culture Center un'installazione
e un documentario indagano sulle
trasformazioni dell'habitat e degli stili di vita

Ritorno al futuro Per capire come abiteremo

di LETIZIA RITTATORE VONWILLER

Proiettarci nel futuro, rivelare i cambiamenti e gli scenari abitativi, a cui porteranno le nuove tecnologie. Questo è l'obiettivo di «Tomorrow Living» di scena al Meet Digital Culture Center/Fondazione Cariplo, dal 5 al 12 giugno (10-19), un progetto di ricerca di Huawei Milan Aesthetic Research Center e una exhibition co-creata con Maria Grazia Mattei, founder e presidente di Meet.

«Finalmente possiamo partire con questo allineamento favorevole dei pianeta — dichiara Mattei —. Solo oggi, dopo due anni, possiamo partire con un nuovo progetto. Meet the Media Guru, che promuoveva cicli di incontri internazionali sulla cultura digitale esiste dal 2005. Nel 2018 ci siamo trasformati in Meet grazie a Fondazione Cariplo, per sviluppare programmi di cross-fertilizzazione fra creativi digitali e imprese, e abbiamo inaugurato questa sede nel 2021. Così, in occasione del Fuorisalone, abbiamo pensato di affrontare il tema delle trasformazioni dell'habitat e dello stile di vita, anche dopo la pandemia».

L'occasione è stato il progetto di ricerca sul futuro dell'abitare trasformato dalla tecnologia, lanciato da Huawei Milan Aesthetic Research Center e curato da Robert Thiemann, direttore di *Frame* magazine. Per trovare le risposte, sono sta-

ti interpellati 30 esperti internazionali tra i più influenti designer, architetti, artisti e scienziati, come Ippolito Pestellini Laparelli, Michele de Lucchi, Nicholas Bewick e Davide Angeli, Hans Vermeulen, Jenn Ellis e Benni Allan, Carlo Ratti. Queste interviste sono state raccolte in una docu-serie che viene proiettata in loop continuo nella gallery del centro. «Le loro visioni ci proiettano in un futuro dove una tecnologia intelligente e distribuita ci permette di riconnetterci con la natura, ottimizzare consumi e spazi e progettare scenari abitativi per un maggiore bisogno di benessere. L'uomo è, comunque, protagonista e al centro di tutto», continua Mattei.

Quattro i capitoli del documentario, ognuno dei quali esplora un tema che tenta di definire il futuro di un living consapevole: Responsive indaga su come le tecnologie, tra cui l'intelligenza artificiale, sensori e 5G, permetteranno di avere case e robot più smart e interattivi, migliorando anche l'assistenza personale e sanitaria; Resilient spiega come grazie a un ecosistema hi-tech (tra cui digital twin, big data, tecnologia solare), le città diventano arcipelaghi di quartieri auto-sufficienti e connessi tra loro; Restorative racconta come artisti e designer useranno la tecnologia per aiutare gli individui e la società ad essere più equilibrati e sentirsi sicuri; Responsible parla di speranza e rivo-

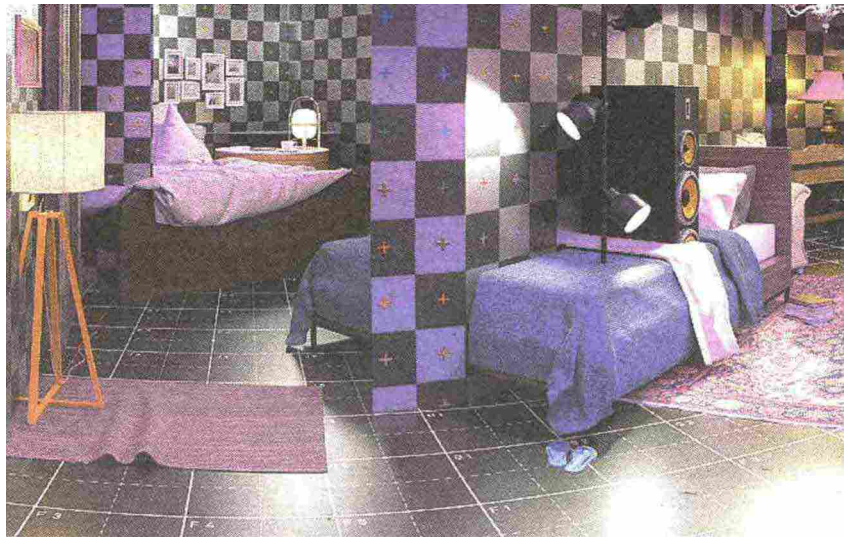
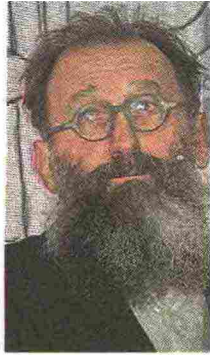
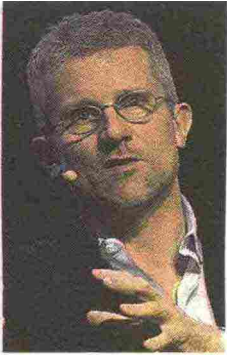
luzione e di come si può imparare dalla natura e lavorare insieme a lei per un pianeta più in salute.

Sintesi visiva e immersiva dei concetti espressi in «Tomorrow Living» è l'opera site-specific polisensoriale e phigital The Global Home degli Space Popular, studio di architettura, design e media di Lara Lesmes e Frederik Hellberg, che esplora il futuro dell'esperienza spaziale attraverso la realtà virtuale. Realizzata apposta per l'occasione, rappresenta stanze fra il fisico e il virtuale, dove i piani si confondono. Insomma, ritorno al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Grazia Mattei, giornalista e critica d'arte, nata a Pisa si è laureata in Critica d'arte. Dal 2005 dirige Meet the Media Guru e nel 2018 con il supporto di Fondazione Cariplo ha fondato Meet, che promuove programmi di cross-fertilizzazione fra creativi digitali ed imprese, azioni e percorsi dedicati all'innovazione per la cultura



L'opera site specific polisensoriale *The global home* degli Space Popular. A sinistra, dall'alto, Carlo Ratti, Michele De Lucchi e sotto, Krista Kim e Ippolito Pestellini Laparelli

